

## «Certi lavori» della Sip

**Cara Unità**  
Siamo un gruppo di lavoratori Sip e vorremmo rendere note all'opinione pubblica ed ai nostri «cari» clienti alcune delle condizioni che si verificano all'interno dell'azienda nonostante le ripetute affermazioni di correttezza e funzionalità del servizio telefonico rilasciate dai nostri dirigenti con il presidente Garbagnati in testa. È tempo di appalti ed anche la Sip distribuisce i propri appalti e piccolissime ditte senza controllo alcuno. Decine di dipendenti di queste ditte si aggirano per i locali Sip senza nessun controllo operano su impianti funzionanti con comunicazioni in corso e in totale libertà. Tutto alla faccia del segreto telefonico e degli articoli 226 bis 226 quater e 339 del codice di procedura penale. I responsabili preposti al controllo non solo sorvolano su tale questione peraltro gravissima ma in molti casi fanno di più. Si arriva ad utilizzare come è avvenuto al Chia Cinecittà per il personale Sip comandato in orario straordinario e farlo lavorare per conto delle ditte appaltatrici con conseguente danno economico e aggravio di spesa per l'utenza e la Sip stessa. Su tutto questo la direzione sembra non voler intendere evidentemente il capofoglio appalti del valore di centinaia di miliardi l'anno non si discute. A noi non resta che informare l'opinione pubblica e sperare in un Di Pietro di buona volontà.

Un gruppo di lavoratori Sip

## «Troppi pesi per gli studenti»

**Cara Unità**  
Da qualche tempo ho la ventura di incontrare ricambiando al lavoro gli scolari della Scuola media statale E. Mestica di via C. Media. Ebbene guardando gli scolari della prima classe, principalmente le bambine, viene spontaneo domandarsi come sia permesso che delle femmine di 10-11 anni vengano gravate ogni mattina da pesanti zainetti contenenti libri di testo, sussidiari, quaderni e altro il tutto per un peso assai considerevole per quella età. Basta provare ad alzarne uno. Viene da chiedersi come sia permesso che spalle e schiene infantili siano appesantite ogni giorno in modo così innaturale. Dal punto di vista medico - ad esempio - tutto ciò è lecito? La stessa direzione della scuola non si pone il problema? E non esiste una Unità sanitaria che osservi il fatto? Tra gli stessi parlamentari delle commissioni Sanità e Pubblica Istruzione non ci sono genitori o medici sensibili al problema? Possibile che nei grembi si accorga di questi autentici piccoli forzati quotidiani dello zainetto?

Primo de Lazzari

## Tre banche in una ma poco efficienti

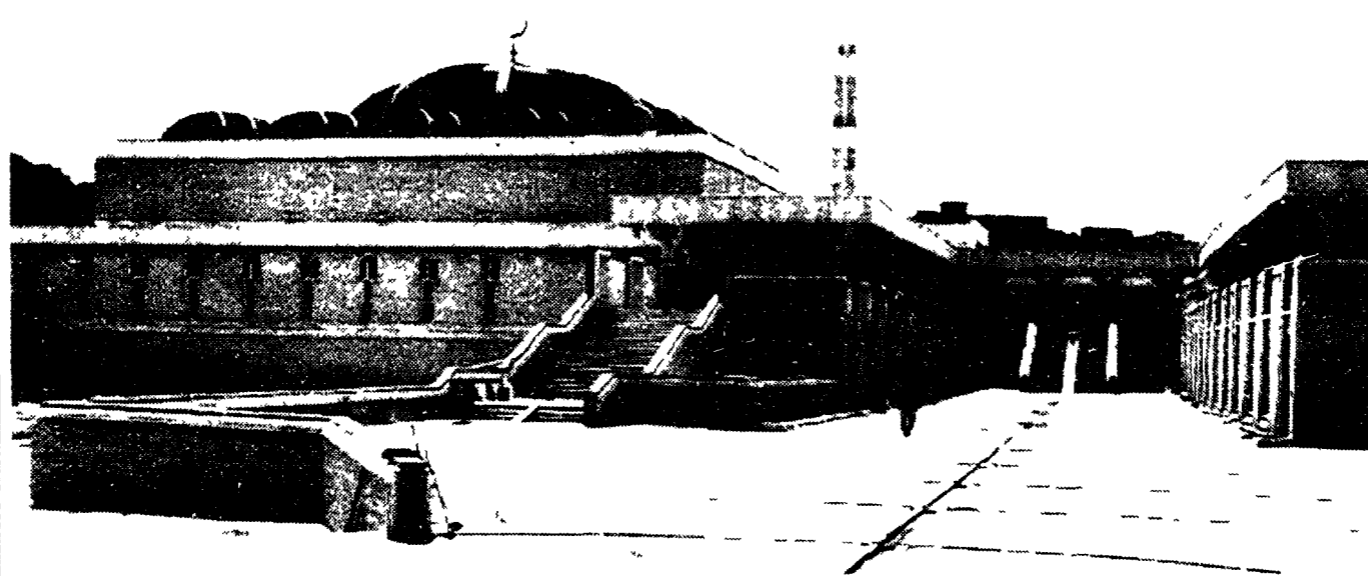
**Cara Unità**  
«Da oggi in Italia ci sono tre banche in meno. E c'è una grande banca in più». «Tre banche in una». Il seguiremo sempre meglio? «Tre banche in una». Parlati sapremo ascoltarli. Sono questi gli slogan della campagna pubblicitaria della Banca di Roma che da settimana tappezzano i muri della città. I corridoi delle metropolitane e riempiono le grandi pagine dei periodici. Suggerisce lo slogan per la costruzione di una immagine amichevole. La sponsorizzazione dei lavori di recupero e restauro del Colosseo restituisce ai cittadini romani e a tutti i turisti del mondo uno dei simboli della città eterna. Probabilmente all'agenzia J2 in Roma non si sono accorti di questo notevole impegno della Direzione generale e ben certo rincarnerà a questi dirigenti sapere che proprio il loro cliente e il capo ufficio segreteria non collaborano a questo medesimo fine. Sebbene io sia un loro cliente, e speriamo che il mio modesto volume di affari - sono un lavoratore dipendente - non solo non mi permette di avere un pari trattamento, bensì nemmeno mi consente di avere quel minimo di considerazione che la buona educazione avrebbe dovuto dettare al direttore verso il quale mi sono rivolto per ulteriori chiarimenti circa il prestito personale che il giorno prima avevo richiesto al segretario lasciando tutta la documentazione necessaria. Segretario che con un modo non certo degno di un Giovanni della Casa mi aveva il quotidiano in pochi minuti. Seguendo l'imperativo dello slogan ho provato a parlare con il direttore ma il breve dialogo è avvenuto mentre si dirigeva verso l'interno del suo ufficio, così che ho dovuto correre dietro con le gambe capendo allora il significato di quell'immagine sul manifesto. Profondamente offeso dall'atteggiamento e dalla tracotanza della più alta figura dirigente di quella agenzia, modi che peraltro ho riscontrato sempre gentili negli impiegati, ho deciso di chiudere il mio conto corrente. «Da oggi in Italia ci sono tre banche in meno» c'è una grande banca in più e un cliente in meno.

Paolo Rocco

## «Un fallimento fantasma»

**Cara Unità**  
Il mio nome è Marino Adelmo sono nato a Roma il 17/11/1915, abito in Roma via Luigi Ungarelli 15, sono pensionato dal 1971, cavaliere della Repubblica su segnalazione del Presidente dell'Istituto centrale di statistica dove ho prestato servizio per 25 anni il 3/11/1988 sono stato dichiarato fallito e quindi condannato a «morte civile» anche se non ho mai esercitato il commercio. La sentenza di cui sopra è causata da una firma apposta in calce ad un foglio di carta da bollo con il quale si tentava di costruire una società in nome collettivo che però non ha mai operato. Il cancelliere dirigente la Cancelleria commerciale in data 6/2/1984 ne ha chiesto la cancellazione d'ufficio in quanto non autenticata da notaio. Il curatore dott. Luca Voglino in data 5/1/1988 (data errata) ha presentato al giudice delegato dott. Paolo Adinolfi una memoria nella quale spiega dettagliatamente le varie fasi della vicenda. Il signor giudice non ne ha tenuto conto perché il curatore nel mese di dicembre 1991 ha prelevato dal mio c/c bancario la metà della somma a suo tempo bloccata (L. 2.175.500) per quale motivo? Signor procuratore. Le sarei grato se avesse la bontà di ascoltarmi. Sono pronto a presentarle tutti i documenti che comprovano la mia estraneità ai fatti per i quali sono stato condannato ingiustamente alla perdita di tutti i diritti civili che ogni cittadino italiano ha diritto di godere.

Cav. Adelmo Marino



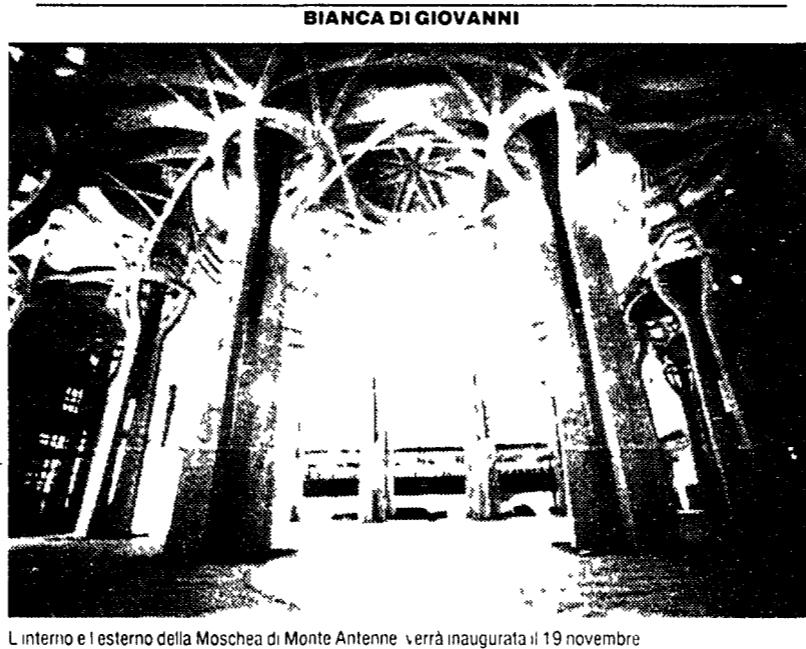
Intervista ad Abdul Hadi Palazzi, direttore dell'Istituto culturale della Comunità islamica. «Potrebbe rivelarsi una grande struttura inutile». L'inaugurazione il 19 novembre

# Moschea senza Islam

Stiamo alla vigilia dell'inaugurazione della moschea di Roma, prevista per il 19 novembre prossimo. L'apertura arriva dopo dodici anni di lavori in cui non sono mancate polemiche. L'evento ha messo in moto le numerose associazioni culturali e di assistenza impegnate nel settore dell'immigrazione che coglieranno l'occasione per proporre attività di educazione allo sviluppo. Un traguardo importante quindi che lascia presupporre una nuova apertura della città. Eppure non tutti sembrano esultare, nonostante la lunga attesa. Abdul Hadi Palazzi, direttore dell'Istituto culturale della Comunità islamica italiana a Roma, mostra più scetticismo che entusiasmo. «Non è una moschea, ma è un luogo di culto e di relativa accoglienza del governo italiano con le varie ambasciate. Questa non è la moschea che Abdul Hadi Palazzi sognava. Se avessero chiesto a me di coordinare il progetto, avrei preferito aprire una ventina di sale di preghiera sparse nella città. Questa soluzione avrebbe risposto meglio alle esigenze religiose. Non c'è bisogno della grande struttura architettonica. Quella di Monte Antenne non avrà una funzione quotidiana importante, così decentrata come è rispetto ai luoghi più frequentati dai musulmani a Roma».

**Ma quando il centro islamico era in una villa di via Bertoloni c'erano parecchie difficoltà ad ospitare i fedeli, soprattutto nei giorni di festa.**

È un necessità che si presenta soltanto in occasioni particolari e forse proprio perché non ci sono altri posti dove andare. Comunque quello che voglio dire è che la moschea è nata come accordo tra Stati, non come risposta alle



L'interno e l'esterno della Moschea di Monte Antenne, verrà inaugurata il 19 novembre

le esigenze religiose del popolo. In altre città con pochi soldi sono riusciti a creare dei punti di riferimento molto più efficaci. A Napoli, per esempio, il centro islamico è un sottoscala ma è sempre aperto a qualsiasi ora, vende libri, videocassette, musicali e persino la carne maciata secondo le regole coraniche. Con una struttura grande come quella di Roma non si è ancora fatto nulla di tutto questo non perché manchi la volontà della direzione, ma perché il controllo delle ambasciate sottopone ogni iniziativa a un iter burocratico molto farraginoso.

**Il tuo pessimismo è condiviso anche dagli altri fedeli?**

All'interno delle comunità ci sono due posizioni. Alcuni si sentono traditi dallo Stato ita-

liano che prende accordi con dei governi che sono delle vere e proprie dittature. Qui non mi riferisco certo all'accordo sulla moschea, ma al fatto che per esempio molti giovani marocchini e tunisini vengono controllati dalla polizia italiana e basti a che irri un fax dai loro paesi che vengono consegnati nelle mani delle autorità praticamente mandati alla tortura. Non dimentichiamo poi che per la moschea di Roma dopo la guerra del Golfo l'Arabia Saudita ha un po' indimensionato il suo impegno economico e al suo posto è subentrato proprio il Marocco. Per alcuni quindi l'apertura della moschea non è un segno di apertura. Altri invece pensano che potrebbe essere un'occasione di collaborazione, un tentativo di dialogo.

**F tu in quale posizione ti collochi?**

Io preferisco aspettare e vedere come si sviluppa questa nuova realtà. Se la struttura si mantiene a livello minimo, soltanto come sala di preghiera allora è stato un fallimento. Ma se questi grandi spazi possono essere usati per il catechismo, la scuola, progetti editoriali allora si può pensare a un vero passo avanti. Per il momento un vantaggio l'abbiamo già ottenuto. Il nome delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia è ripreso e sta nel Consiglio di amministrazione quindi il suo rapporto è in parte positivo. Spero che questo non rimanga un fatto solo formale.

**A parte le posizioni dei go-**

**verno italiano, per quanto riguarda il Comune di Roma, non pensi che questa sia stata una scelta coraggiosa?**

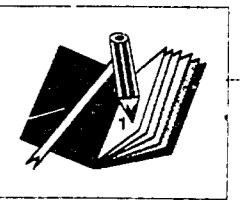
Io vedo soltanto un tentativo di rimandare il problema della presenza di stranieri qui. Il Comune ha mostrato il suo vero volto nel caso della Pantofola. Allora noi avevamo chiesto di regolarizzare la struttura e di riconoscere i rappresentanti delle comunità come interlocutori politici. Ma tutto questo non è stato fatto perché si vogliono lasciare gli stranieri nell'impossibilità di essere rappresentati. E anche oggi si preferisce aprire una grande struttura che non dia luogo a un loro

**A proposito della struttura, cosa pensi della realizzazione architettonica?**

Mah, Portoghesi dice di essersi ispirato alla moschea di Cordova, magari la esse fatto? In una sala progettata per 5.000 persone, soltanto un quarto potrà vedere l'Imam mentre tutti la predica perché gli altri sono coperti dalle colonne. La nicchia posta al centro della parte orientale verso la Mecca sporge in avanti così la prima fila, quella più vicina alla parete, quindi la più importante per i fedeli dovrà restare vuota. Senza contare i vabi che sono troppo alti per le abluzioni e quindi sono inutilizzabili. Si è rimediato con quattro vasche per abluzioni messe negli spazi ristretti liberi, ma naturalmente sono troppo poche per una capienza come questa. Poi c'è il fatto che risulta più scandaloso per un fedele i gabinetti costruiti nel corpo della moschea, cioè nel sottotetto. Questo non esiste in nessun paese musulmano. Ho proposto di murarli e di lizzarli quelli degli edifici dell'amministrazione. Insomma i problemi ci sono ma ormai la moschea c'è e non ce la rimanderemo più. Il meglio

## AGENDA

ieri ☺ minima 15  
● massima 20  
Oggi ☼ il sole sorge alle 6h 36 e tramonta alle 17h 10



## TACCUINO

**Appunti cinesi.** Il volume di Antonio Rubbi (Edizioni Riuniti) viene presentato domani, ore 17.30 presso la Sala del Refettorio di San Macuto (Via del Seminario 76). Interverranno (presente l'autore) Emilio Colombo, Nide Iotti e Alessandro Curzi.

**Fare scuola in...** Titolo di un seminario incontro promosso da un coordinamento di 7 Ong (Organizzazioni non governative) per i giorni di oggi e domani presso Palazzo Valentini di Via IV Novembre e giovedì presso il Palaexpo di via Nazionale. Riuniti insegnanti e realtà educative italiane e del Sud del mondo in una ricerca comune di nuove forme di collegamento e di scambio in ambito educativo.

**Lingua e cultura araba.** L'Associazione Nord Sud organizza corsi di lingua e cultura araba (arabo classico e parlato). Le iscrizioni si raccolgono in via Sebino 43 a nei giorni di giovedì e domenica, ore 15.30-18.30. Informazione al telefono 855.44.76.

**La relazione psicoterapeutica** ieri oggi domani. Ovvero tutto quello che avreste voluto sapere sulla psicoterapia. Da domani organizzato dall'Aspic (Associazione per lo sviluppo psicologico dell'individuo e della comunità) inizia un ciclo di proiezioni di video didattici sul tema "Ogni volta il tema sarà introdotto da qualificati esponenti del mondo accademico e professionale. Domani ore 18-20.30 presso la sede di Via Vittore Carpaccio 32. Scala D. Interno a primo incontro (coordinato come tutti gli altri da Anna Rita Ravenna) su "La Gestalt in azione".

**Associazione Fisher** presenta presso Club il Centro (Vicolo del Burro 164). La testa nello specchio spettacolo e mostra fotografica a surrealisti anti-rrealista. Fino al 31 ottobre (ore 18.21) la mostra e lo spettacolo (tutte le sere alle 21.30) 167.91.783.

**«Corto circuito».** Il centro sociale di via Filippo Serafini 57 presenta stasera, ore 20. Repubblica dread knot. Ingresso a sottoscrizione. Funzione a cinema e birreria.

**Gropius.** Sono aperte le iscrizioni ai corsi Brecht e il teatro epico, condotto da Mazzoni. Il teatro del cinema, diretto da Casa. Scuola di formazione teatrale per attori. Informazioni presso la sede di via S. Telesforo 7, telefono 361.00.94 e 638.27.91.

## MOSTRE

**Toti Scialoja.** Venti quadri mediti e acquerelli. Galleria Editeuropa, via del Corso 325. Orario 10.13 e 16.30.20 chiuso festivi e lunedì mattina. Fino al 28 novembre.

**Francis Bacon.** Prime ed ultime incisioni dell'artista irlandese recentemente scomparso. Galleria 2RC Edizioni d'Arte, Via de' Delfini 16. Orario 10.13 e 16.30. Esclusi festivi. Fino al 30 novembre.

**Arsiune Gorky.** Cinquantatré disegni che ritraevano l'intero percorso artistico dell'artista romeno. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario 10.21. martedì chiuso. Fino al 30 novembre.

**Silvio Lacasella.** Lavori recenti. Galleria L'Isola, via Gregoriana 5. Orario 9.30.13 e 15.30.19.30. chiuso sabato pomeriggio. Fino al 31 novembre.

## VITA DI PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**

**Sez. Fiumicino:** ore 18 riunione del comitato del quartiere comunale. Elezioni comunali. (Leoni G. Bozzitto)

**XIII Unione circoscrizionale:** c/o sez. Ostia centro ore 18 attivo della XIII Unione circoscrizionale. (Ogdi situazione politica in XIII circoscrizione. (M. Motta)

**Avviso:** venerdì 30 ottobre c/o Casa della cultura (Largo Arenula 26) ore 20. L'Italia ad un bivio - una risposta economica e sociale. Lo sviluppo possibile. Alfredo Reichlin illustrerà alle associazioni sindacali imprenditoriali e professionali di Roma le proposte del Pds per una nuova politica economica.

**UNIONE REGIONALE PDS LAZIO**

**Unione regionale:** in sede ore 18 assemblea regionale dell'area riformista (Marconi Rantieri)

**Federazione Castellì:** Pomezia ore 18 assemblea iscritti (Carli)

**Federazione Frosinone:** Serrone c/o La Forma ore 20 riunione conquistata del Ccd (Di Cosmo Spaziani)

**PRIMAVERA CICLISTICA**

Per i nostri ragazzi, la strada del divertimento sportivo

Come Gianni Bugno, Claudio Chiappucci e Maria Canins, si incomincia per divertimento

Sono aperte le iscrizioni al corso di avviamento al ciclismo organizzato dalla "Primavera Ciclistica". Palestra, pista ciclabile chiusa al traffico, maestro di sport e medico sociale a disposizione. Il corso è aperto a maschi e femmine nati negli anni '79-'80 e '81-'82

Informazioni presso la "Primavera Ciclistica", viale della Tecnica 250

Telefoni 5921008 / 5912912 dalle 16 alle 18 il martedì, giovedì e venerdì

**Cooperativa soci de l'Unità**

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

**Anche tu puoi diventare socio**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità» via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409

**CANINO CANINO**

SCOPRIRE LA CURA E IL LAVORO DELLA RICERCA CHE DENTRO AUTO È IL LAVORO DI QUESTA PAGINA.

**Abbonatevi a l'Unità**

**MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE - ORE 18**

**PSD TRASTEVERE**  
Via di San Crisogono 45

**SOLIDARIETÀ GIUSTIZIA SOCIALE DIRITTI**

Apertura del Centro dei diritti: NON PER FAVORE MA PER DIRITTO

Intervengono  
**Giovanni BERLINGUER**  
**Laura PENNACCHI**

Ogni lunedì con **l'Unità** quattro pagine di

**l'Unità**